

Informativa prevista dal Regolamento (UE) 2019/2088 e dalla relativa normativa di attuazione circa la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili e le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti e sugli effetti negativi per la sostenibilità

Solidarietà Veneto (di seguito anche "Fondo") nella politica di investimento dei comparti messi a disposizione degli aderenti, illustrata in dettaglio nel Documento sulla Politica di Investimento (DPI) e nella Nota Informativa, cui si rinvia, allo stato attuale non adotta una politica attiva di promozione degli investimenti sostenibili e di caratteristiche ambientali o sociali né una politica sugli effetti negativi per la sostenibilità, così come definita nel Regolamento 2019/2088.

Il Fondo, come dettagliato nel DPI e nel documento "Politica di impegno ed elementi della strategia di investimento e accordi con i gestori", disponibile sul proprio sito web, realizza i propri investimenti per il tramite della gestione indiretta e diretta.

La c.d. gestione indiretta è effettuata tramite mandati di gestione, regolati da appositi accordi contrattuali (convenzioni), conferiti a primarie società di gestione individuate ad esito di una procedura selettiva ad evidenza pubblica: le scelte di investimento sono pertanto compiute autonomamente da ciascun gestore, coerentemente con le linee di indirizzo definite da Solidarietà Veneto e in un'ottica di sana e prudente gestione.

Il Fondo, consapevole del ruolo che può svolgere nel campo della responsabilità sociale delle imprese e della sostenibilità, sin dal 2010, ha intrapreso un percorso – tuttora in fase di svolgimento – di integrazione dei criteri ESG nei propri investimenti.

Dal 2010 infatti, il Prudente è connotato quale comparto "socialmente responsabile" del Fondo. Uno degli indici costituenti il benchmark è infatti il "Global Ethical Equity Index (ECAPGND)", indice azionario "etico", che fa riferimento a 300 società con una capitalizzazione di mercato minima di 400 milioni di euro e con un rating ECPI almeno pari a E- (scala da F a EEE).

Le società incluse nell'indice non operano nei seguenti settori: pornografia, gioco d'azzardo, tabacco, armi militari, bevande alcoliche, energia nucleare, contraccettivi e produzione di cibo OGM.

Il Fondo presidia il rispetto di tale limite da parte dei gestori finanziari.

Mediante la c.d. gestione diretta, avviata nel 2015, Solidarietà Veneto seleziona fondi d'investimento chiusi operanti nel private equity, private debt, infrastrutture e real estate (c.d asset class alternative).

In particolare, allo stato attuale, circa il 1,5% delle risorse dei comparti Reddito e Dinamico è investita in quattro fondi di private equity italiani, che prendono in considerazione i rischi di sostenibilità in tutta la fase di vita dell'investimento.

Per tutti i comparti che non prevedono una gestione delle risorse assistita da garanzia (Dinamico, Reddito e Prudente), Solidarietà Veneto, pur non promuovendo caratteristiche o obiettivi sostenibili, favorisce l'integrazione dei rischi di sostenibilità tramite i gestori con le seguenti modalità:

- i gestori/fondi sono chiamati ad applicare policy di investimento sostenibile, nei limiti prescritti dal DPI e dalle convenzioni;
- considerando la sostenibilità come uno dei fattori imprescindibili nella valutazione dei gestori/fondi in fase di selezione.

Solidarietà Veneto riconosce che i rischi di sostenibilità (ambientale, sociale o di governance) possono influenzare l'andamento degli investimenti e, a tal fine, ha provveduto ad integrare la Politica di Gestione del Rischio, con il monitoraggio di tali aspetti.



In tal senso il Fondo ha costituito un nucleo specializzato rispetto a tale materia, al fine di poter presidiare la reportistica in chiave ESG fornita dai gestori, individuando i criteri (indicatori di performance non finanziaria) necessari a tal fine.

Il Fondo presidia dunque i rischi di sostenibilità ma, allo stato attuale, non dispone delle informazioni necessarie per valutare i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità e non attua una politica attiva in tal senso, avvalendosi della facoltà prevista dal comma 1, lettera b) dell'articolo 4 del Regolamento UE 2019/2088.

Solidarietà Veneto, infine, tiene conto dei rischi di sostenibilità nella definizione della politica di remunerazione, anche introducendo meccanismi di incentivo che privilegiano la sostenibilità del risultato nel lungo termine.